

Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo.

*Original*

Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F.. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 32-32

*Availability:*

This version is available at: 11583/2505141 since:

*Publisher:*

Celid

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno Jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

# Atlante

# CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

  
**Celid**

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI  
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di  
Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*Atlante*  
CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

  
Celid

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

## ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE  
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

*a cura di*

Micaela Viglino Davico  
Andrea Bruno jr  
Enrico Lusso  
Gian Giorgio Massara  
Francesco Novelli

*indagine sulle  
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)  
Andrea Bruno jr (a.b.)  
Elisabetta Chiodi (e.c.)  
Paolo Cornaglia (p.c.)  
Chiara Devoti (c.d.)  
Monica Fantone (m.f.)  
Angela Farruggia (a.f.)  
Caterina Franchini (c.f.)  
Andrea Longhi (a.l.)  
Enrico Lusso (e.l.)  
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento  
storico-territoriale di*  
Enrico Lusso

*La cura del volume  
ha comportato interventi  
di revisione delle schede  
per singoli settori:  
Enrico Lusso per le sintesi  
storiche e la bibliografia,  
Andrea Bruno jr per  
l'iconografia e la bibliografia,  
Francesco Novelli per le note  
su auspicabili interventi  
di conservazione,  
Gian Giorgio Massara  
e Micaela Viglino  
per le descrizioni  
e l'organizzazione generale*

*progetto grafico*  
Bruno Scrascia

*stampa*  
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano  
di cuore tutti coloro che hanno  
contribuito alla realizzazione  
di questo lavoro di ricerca;  
anzitutto il direttore e il personale  
del Dipartimento Casa-città  
del Politecnico di Torino per  
il costante, partecipato supporto  
durante le fasi dello studio;  
un grazie sentito ai responsabili  
degli archivi storici e degli uffici  
tecnici dei comuni interessati  
per aver facilitato la consultazione  
e la riproduzione dei materiali  
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento  
ancora ai proprietari dei castelli  
che hanno consentito l'accesso  
alle loro dimore e a tutte le perso-  
ne che, con indicazioni e consigli,  
hanno contribuito ad arricchire  
le conoscenze dei vari ricercatori.  
Si ringrazia per la costante  
partecipazione ed il vivo interesse  
durante le fasi di sviluppo  
della ricerca, la dottoressa  
Rosaria Cigliano  
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato  
con il contributo della  
Regione Piemonte  
e della Provincia di Cuneo*

 REGIONE  
PIEMONTE

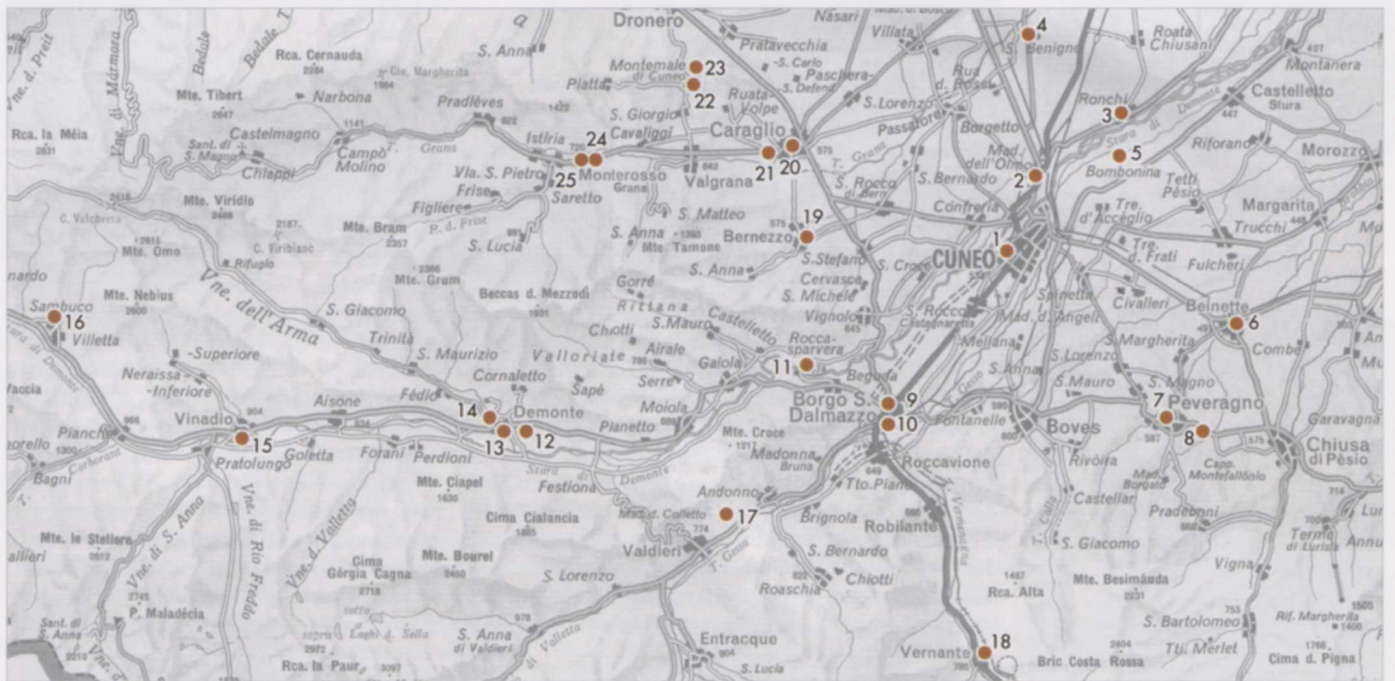
 PROVINCIA  
di CUNEO **150**  
*La Grande nel tempo*

© Celid, maggio 2010  
via Cialdini, 26 - 10138 Torino  
tel. 011 4474774  
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione  
e di adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm  
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7

# CUNEO E LE SUE VALLI



- |    |   |    |   |
|----|---|----|---|
| 1  | Torre civica e case a torre di Cuneo          | 12 | Castello e mura urbane di Demonte               |
| 2  | Torre "Allera" di Madonna dell'Olmo, Cuneo    | 13 | Torre civica di Demonte                         |
| 3  | Torre dei Ronchi, Cuneo                       | 14 | Forte di Demonte                                |
| 4  | "Torre Bianca" di San Benigno, Cuneo          | 15 | Forte di Vinadio                                |
| 5  | Torri di Bombonina, Cuneo                     | 16 | Castello di Sambuco                             |
| 6  | Castello di Beinette                          | 17 | Torre di Andonno, Valdieri                      |
| 7  | Torre-porta del ricetto di Peveragno          | 18 | Castello di Vernante                            |
| 8  | Castelvecchio di Montefallonio, Peveragno     | 19 | Castello di Bernezzo                            |
| 9  | Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo       | 20 | Castello di Caraglio                            |
| 10 | Castello di Borgo San Dalmazzo                | 21 | Mura urbane di Caraglio                         |
| 11 | Castello e torre-porta urbana di Roccaspavera | 22 | Castello di Montemале di Cuneo                  |
|    |   | 23 | Castello di Ruata Argillosa, Montemале di Cuneo |
|    |   | 24 | Torre del castello di Monterosso Grana          |
|    |   | 25 | Castello "nuovo" di Monterosso Grana            |

Provincia di: Cuneo  
 Comune di: Borgo San Dalmazzo  
 Località: Borgo San Dalmazzo  
 Oggetto: torre  
 Proprietà: pubblica  
 Destinazione d'uso:  
 documento storico

▶▼ La torre vista  
 dalla via principale



▲ C. Rovere,  
 Torre e contrada principale  
 di Borgo San Dalmazzo, 1845

## SINTESI STORICA

Diverse formule toponomastiche accompagnano l'evolversi delle vicende dell'insediamento: *curtis* nel 969, ancora il romano *Pedona* nelle formule della cancelleria imperiale nel 1041, solo San Dalmazzo nel 1098 e definitivamente *burgus Sancti Dalmacii* nel XII secolo (COCCOLUTO, 1994). Sino agli inizi del X secolo pare siano coesistiti due nuclei abitati: *Pedona* e quello formatosi, nel corso dell'XI secolo, attorno all'abbazia di San Dalmazzo, importante polo devozionale lungo la direttrice della valle Stura verso i valichi delle Alpi Marittime. Il primo, erede dell'abitato romano, sarebbe scomparso per un fenomeno di progressivo abbandono a seguito delle lotte nella competizione per la corona del regno d'Italia, mentre il *burgus Sancti Dalmacii*, presto divenuto un'importante piazza commerciale allo sbocco vallivo, avrebbe le sue origini da un gruppo di fedeli che «in circuitu ecclesiae sancti Martyris Dalmacii habitare constituit». Del *burgus*, un agglomerato residenziale privo di difese e propaggine esterna del monastero, rimane traccia nell'andamento delle attuali via della Gabella e vicolo San Dalmazzo, mentre le moderne piazza Martiri della Libertà e via Marconi segnano la direttrice verso la valle Stura, lungo la quale si sarebbe orientato il più consistente sviluppo di Borgo (COCCOLUTO, 1994).

Da una bolla del 1153 di papa Eugenio III a favore del vescovo di Asti si apprende che il borgo era stato dotato di un castello. Dal 1259, quando il paese, dopo aver patito danni nel corso delle operazioni militari che videro coinvolte le truppe milanesi guidate da Oberto de Ozeno, entrò a far parte del distretto di Cuneo, alla fine del Trecento, la fortificazione fu controllata dagli Angiò. Nel 1348, e per lo spazio di circa un decennio, il borgo – che nel frattempo era stato dotato anch'esso di difese – appartenne ai Visconti, che ne cedettero il controllo ai marchesi di Saluzzo, finché gli Angiò se ne impossessarono nuovamente insediandovi gli Ormea. Nel 1423 il signore locale era il marchese Oddone di Ceva che dimorava nel castello (TOSCO, 1996; SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999).

## DESCRIZIONE

La torre, che mostra una *facies* prevalente cinque-seicentesca (rispettivamente: CONTI, 1980, COCCOLUTO, 1994), è sita in via Roma, presso il limite sud-occidentale del *burgus*, delimitato, oltre che dalla stessa via Roma, da vicolo Fantino, da via Bealera Nuova e da via Grandis. Tale area dell'abitato, al cui centro è piazza IV Novembre, corrisponde con ogni evidenza al ricetto citato dalle fonti a partire dal XV secolo. Trattandosi di un ricetto integrato nel nucleo abitato in fasi successive di espansione, la sua morfologia originaria è di difficile definizione; tuttavia sono ancora leggibili alcuni tratti di mura in ciottoli verso la collina e lungo via Bealera Nuova. Sebbene del ricetto si faccia menzione per la prima volta solo nella cronaca attribuita a Giovanni Francesco Rebbacini, a proposito dell'assalto del 1463, quando ottocento uomini armati «locum ipsum Burgi viriliter intrarunt; denique rebelles apud receptum ceperunt ad numerum viginti quatuor» (CAMILLA, 1981), vi è motivo di credere che possa essere stato allestito a cavallo dei secoli XIII-XIV, quando cioè anche il vicino castello conobbe, nel contesto delle guerre angioine, il periodo di massimo utilizzo. La torre, per la sua posizione, potrebbe dunque essere una delle difese della porta del ricetto (VIGLINO, 1979). La torre, con murature laterizie interrotte da cornici in pietra, ha impianto quadrilatero e, per quel che è possibile vedere, uno «zoccolo» in pietra che occupa il primo livello. Anche se notevolmente rimaneggiata nel corso dei secoli e, come è piuttosto consueto, con i fianchi occupati dai quadranti dell'orologio, si presenta in discreto stato di conservazione. Le murature, sulle quali restano visibili le buche puntaie, sono solo a tratti rivestite da un intonaco. Sulla muratura della scarpa basamentale una lacuna dell'intonaco lascia scoprire una delle pietre, di dimensioni maggiori, che rinforzavano gli spigoli.

## OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio appare in discreto stato di conservazione, tuttavia si renderebbe opportuna una ridefinizione sull'uso dell'intonaco. Indagini stratigrafiche e archeologiche sarebbero auspicabili al fine di verificare l'ipotesi dell'esistenza *in situ* della porta del ricetto.

## BIBLIOGRAFIA

VIGLINO, 1979;  
 CONTI, 1980; CAMILLA, 1981;  
 COCCOLUTO, 1994; TOSCO, 1996;  
 CARTASEGNA, PRIARONE, 1997;  
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;  
 SEREN ROSSO, 1999; ENTE PROVINCIALE  
 TURISMO CUNEO, s.d.

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.



€ 48,00

ISBN 978-88-7661-827-7



9 788876 618277